

## UNIVERSITÀ DI UDINE

Museo di storia  
naturale, appello  
del rettore

► **ATENEIO.** De Toni esorta il Comune a non abbandonare il progetto. Poi annuncia eventi culturali per la gente in sinergia con le istituzioni |P. 10|

DE TONI IN PRIMA LINEA, ESORTA IL COMUNE DI UDINE A NON ABBANDONARE L'ORMAI LEGGENDARIO PROGETTO CITTADINO

10

ANNO IV N° 193 GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2014

SMS 3458681227 MAIL lettori@ilquotidianofvg.it

## CRONACA / Udine

# Museo di Storia Naturale, il rettore lo acciuffa dall'oblio «Assieme all'Università sarebbe un polo avanzato»

LUCIA BURELLO  
redazione@ilquotidianofvg.it

► **L'ATENEIO DI UDINE**, con le parole accorate del rettore, **Alberto Felice De Toni**, ha ribadito ieri la necessità di dare una sede dignitosa al Museo Friulano di Storia Naturale.

«In tutta Europa - ha spiegato il rettore durante un incontro con la stampa - i musei delle scienze sono fondamentali per una educazione efficace della comunità. La cultura friulana non può prescindere da un contributo così prezioso e l'Università si mette a completa disposizione per fornire tutto il supporto didattico e divulgativo che serve».

**STORIA DI UN SOGNO.** Per chi non ricordasse, quella del Museo di Storia Naturale è una delle Telenovela più avvincenti e longeve in città, superata, forse, soltanto dal caso Hospice, non foss'altro per gravità.

Sono passati quasi tre anni dal giorno in cui il mondo culturale cittadino pensò d'aver finalmente vinto una scommessa. Si perché dopo anni e anni di lotta e migliaia di firme raccolte, il 23 giugno 2012 in Regione fu presentato lo studio di fattibilità del futuro Mu-

seo. «Costi quel che costi - si sbilanciò allora il sindaco Furio Honzell - il museo si farà. E se la Regione non sblocca i fondi - osò ancor di più il primo cittadino - il museo ce lo finiremo da soli!».

Ripercorriamo i passi che conducono a questo fallimentare progetto perché, durante quell'estate in odor di campagna elettorale, venne illustrato dal sindaco, assieme all'allora assessore alla Gestione Urbana, Gianna Malisani, al comitato per il Museo di Storia Naturale, al direttore del Museo, Giuseppe Muscio e al responsabile scientifico del progetto, Vittorio Foramitti, un tempio del sapere che assomiglia fortemente all'idea di museo che frulla nella testa del rettore De Toni. L'avveniristica struttura, infatti, prevista nel sito dell'ex Frigorifero vicino al corso della roggia e a un antico e poco valorizzato salto d'acqua, sarebbe diventato l'unico polo scientifico capace di offrire, tra le numerose proposte, anche un museo a cielo aperto. L'edificio, inoltre, uno dei tanti gioiellini lasciati in eredità agli udinesi all'alba del XX secolo dall'architetto Ettore Gilberti, già per sé stesso sarebbe stato reperto scientifico di rara bellezza e, con le sue antiche serpentine, i suoi impianti e isola-

menti di sofisticata fattura, avrebbero dato valore aggiunto alla storia dell'ingegneria. Insomma: passeggiando attraverso gli otto mila metri quadri di stanze, già s'immaginava un museone con i fiocchi, all'avanguardia, multimediale, multifunzionale, dinamico, punto di riferimento per la ricerca, la didattica e centro di conferenze e mostre. Ma, soprattutto, una struttura capace di custodire quel milione di reperti al momento sparpagliati e conservati alla "Dio ti fulmini" nei garage e nei magazzini di tutto il Friuli.

Poi tutto cadde, nuovamente, nel dimenticatoio o, ad essere maligni, nella voragine del Park di piazza Primo Maggio.

E ora, l'**Università di Udine** ha deciso di acciuffare dall'oblio la causa del museo, e riportare all'attenzione della città un'urgenza culturale e di progresso.

**PENSIERO DEL RETTORE.**

«I principi su cui si fondano i Musei di Storia Naturale sparsi nel mondo possono essere compendati in pochi punti: un museo è



Peso: 1-2%,10-55%

un'istituzione fondata sulla conservazione, l'incremento e l'uso di collezioni di storia naturale. Queste ultime devono essere utilizzate per documentazione dei fenomeni naturali, a servizio della comunità, soprattutto di quella locale; ma anche per divulgazione, didattica e ricerca. La sola esistenza di collezioni non fa di queste un museo, così come una serie di operazioni culturali non basate su collezioni non permette di attribuire il nome di museo all'istituzione che le mette in atto. Oltre alle collezioni, un museo deve pertanto disporre di personale qualificato in grado di adempiere a tutte le funzioni istituzionali, dalla conservazione dei materiali alla loro utilizzazione didattica e divulgativa, al loro inserimento nel circuito della ricerca scientifica. Le collezioni dei musei sono un patrimonio pubbli-

co. L'ente che ne è depositario ha pertanto piena responsabilità della loro salvaguardia. Alla luce di quanto sopra e nella miglior tradizione, emerge evidente la rilevanza in svariati campi di queste istituzioni per le Università e, più in generale, per la crescita culturale del territorio. Riteniamo, dunque, che anche il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine possa proficuamente interfacciarsi con l'Ateneo. I settori di collaborazione e interazione potranno riguardare la didattica, la ricerca scientifica e la divulgazione, cui potranno aggiungersi specifiche attività richieste da istituzioni pubbliche e private. Ciò non è solo possibile ma auspicabile, perché l'Università friulana ha nella sua struttura vari Dipartimenti e Corsi di studio le cui tematiche e finalità si interfacciano con il progetto che

Udine attende da anni. Esse spaziano dalla biologia di base (biotecnologie) a quella applicata (scienze agrarie, produzione animale), dalle scienze per l'ambiente, fino alle tematiche riguardanti la gestione delle risorse naturali e paesaggistiche, in una prospettiva di sostenibilità rispetto alle attività produttive di ogni tipo. A ciò deve aggiungersi un interesse dei Dipartimenti di area umanistica per la storia della scienza, del paesaggio e dell'uomo, con l'obiettivo di valorizzare i beni artistici e paesaggistici di cui è particolarmente ricca la regione. Museo Friulano e **Università di Udine** potrebbero così formare un'importante polo, capace di porsi in rete con altre istituzioni nazionali e internazionali. Pertanto, - conclude il Rettore - rivolgo un forte invito a tutte le istituzioni coinvolte, in

particolare all'Amministrazione comunale di Udine e alla Regione, affinché si adoperino per realizzare una sede definitiva e decorosa a un patrimonio unico di reperti».



**IL RETTORE** e l'ex Frigo (sede ideale del Museo)

